

Resoconto Stenografico
X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34
(5^a sessione)
di

Mercoledì 8 Ottobre 2014
(ore 15,00)

Edizione originale

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****34.****SEDUTA DI
MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2014***(5ª sessione)*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**
 INDI
 DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** *(ore 18.28)*
 INDI
 DEL PRESIDENTE **LEODORI** *(ore 18.40)*

Ufficio di Presidenza*Presidente: Daniele Leodori**Vicepresidenti: Francesco Storace; Massimiliano Valeriani**Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionale*Presidente: Nicola Zingaretti**Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio*

Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.

INDICE

Ordine del giorno*(La seduta riprende alle ore 15,39)*

PRESIDENTE.....4

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....4

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....4,6,7,8,9

STORACE (LaD).....4,7
 PERILLI (M5s).....4,6
 PERNARELLA (M5s).....5
 CORRADO (M5s).....9

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del



territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))” (Proseguimento esame)

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	10,11,14
BELLINI (Pd).....	10
BLASI (M5s).....	10,11,12
CIVITA, Assessore.....	11
STORACE (LaD).....	11
CANGEMI (Ncd).....	12
CORRADO (M5s).....	13

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	14,20
PORRELLO (M5s).....	14
CANGEMI (Ncd).....	14
STORACE (LaD).....	15,18
SBARDELLA (Misto).....	15
RIGHINI (FdI).....	15
PALOZZI (PdL-FI).....	15
DI PAOLANTONIO (Ncd).....	16
PERNARELLA (M5s).....	17
CORRADO (M5s).....	17
BARILLARI (M5s).....	17
DENICOLO' (M5s).....	18
VINCENZI (Pd).....	18
PERILLI (M5s).....	19

(La seduta è sospesa alle ore 16,51 e riprende alle ore 17,54)

PRESIDENTE.....	20
-----------------	----

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	20
-----------------	----

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	20,21,22,23,25
CANGEMI (Ncd).....	20
BLASI (M5s).....	20
BARILLARI (M5s).....	20
STORACE (LaD).....	21,26
VALENTINI (LpL).....	21
SABATINI (Ncd).....	21
CORRADO (M5s).....	22
VINCENZI (Pd).....	22
SBARDELLA (Misto).....	22
DE LILLO (Ncd).....	23
PANUNZI (Pd).....	23
GRAMAZIO (PdL-FI).....	23
RIGHINI (FdI).....	24
PERILLI (M5s).....	24,26
VALERIANI (Pd).....	24
PERNARELLA (M5s).....	25

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	26,28
DE LILLO (Ncd).....	26
CIVITA, Assessore.....	26
STORACE (LaD).....	27
PORRELLO (M5s).....	27

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....	28
-----------------	----

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE.....	29
-----------------	----

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	29,30,31
STORACE (LaD).....	29
AURIGEMMA (PdL-FI).....	29,30
VINCENZI (Pd).....	29,30

(La seduta è sospesa alle ore 18,49 e riprende alle ore 19,15)

PRESIDENTE.....	31
-----------------	----

(La seduta è sospesa alle ore 19,15)



La seduta riprende alle ore 15,38

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Buona sera.

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

Proposte di legge: dal n. 195 al n. 197 (Allegato n. 1);

Mozioni: dal n. 250 al n. 252 (Allegato n. 2);

Interrogazioni a risposta scritta: dal n. 658 al n. 670 (Allegato n. 4);

Interrogazione a risposta orale: n. 89 (Allegato n. 3);

Interrogazione a risposta immediata: n. 31 (Allegato n. 5).

Il Consigliere Righini ha ritirato la mozione n. 246.

Ai sensi dell'articolo 28 comma 6 della L.R. 20.11.2011 comunico che è pervenuta copia delle deliberazioni di Giunta dal n. 628 al n. 631 concernenti le variazioni di bilancio ai capitoli di spesa.

Comunico infine che il Presidente della Regione Nicola Zingaretti sarà assente nella giornata odierna, perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento del Consiglio regionale sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà. Poi il consigliere Perilli.

STORACE (*LaD*). Io intervengo, Presidente, sulle sue Comunicazioni all'Aula.

Ora lei puntualmente ci ha letto lo *speech* che le preparano gli uffici sugli atti che sono stati depositati. Questo è un argomento tipico di una apertura di seduta. Se lei, invece ogni volta che c'è la ripresa di una seduta dà lettura degli atti pervenuti dalla precedente seduta ad oggi, mi deve spiegare perché non vengono messe le *question time*, visto che il trattamento diventa differente rispetto agli atti presentati.

Cioè, se la seduta è nuova, capisco che lei dà le comunicazioni, dà le assenze istituzionali, ma tutto questo non ha senso se è invece la continuazione di una seduta. Se, invece, per lei ha senso, ci doveva essere anche l'ora a disposizione dei consiglieri e degli assessori per le interrogazioni a risposta immediata, perché altrimenti c'è una differenziazione notevole.

Purtroppo non abbiamo avuto occasione di una convocazione dell'Ufficio di Presidenza, ma vi annuncio che è mia intenzione chiederle le motivazioni delle assenze del Presidente della Regione. Non basta "impegni istituzionali", vogliamo sapere che cosa fa il Presidente della Regione per rifiutarsi di venire in Consiglio regionale.

Io spero, Presidente, che lei voglia mettere questa questione nel calendario del nostro Ufficio di Presidenza, perché ogni volta abbiamo la lettura di queste due righe che giustificano a voi di essere in numero legale grazie alla presenza di un assente. Questo non è più tollerabile, quindi io la prego di motivare o di chiedere la motivazione delle assenze del Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

Poi la consigliera Pernarella.

PERILLI (*M5s*). Grazie, Presidente.

Innanzitutto condividiamo le osservazioni



sollevate dal consigliere Storace e, quindi, anche noi attendiamo, in relazione alle attività che farete all'interno dell'Ufficio di Presidenza su questo tema, gli esiti.

Poi, Presidente, mi rivolgo a lei, quindi la domanda è specificamente per lei, se posso avere la sua attenzione, per sapere le motivazioni per le quali il Consiglio straordinario sui trasporti, programmato da lungo tempo per la giornata di lunedì alle ore 11,00, appositamente convocato proprio previa richiesta di presenza del Presidente Zingaretti, è stata una delle richieste praticamente pervenute a lei da tutta quanta l'opposizione, è stato aggiornato a domicilio dieci minuti dopo l'apertura dei lavori. Abbiamo atteso oggi mezz'ora, quarantacinque minuti, meglio, per aprire questa seduta e invece nello scorso Consiglio, un Consiglio importantissimo per la nostra regione, un consiglio straordinario, la Presidenza, quindi lei, nella sua persona, ha ritenuto di dovere in qualche modo riconvocare il Consiglio con un aggiornamento a domicilio. Questo per noi è molto grave, perché rispetto a quanto deciso da tempo, ripeto, nella Capigruppo, in un Consiglio programmato con un intervento del Presidente della Regione, dopo dieci minuti praticamente si sgretola tutta l'attenzione di questa Giunta, di quest'Aula rispetto ad un tema che noi, invece, sentiamo fortemente.

Quindi ci viene da chiedere innanzitutto il perché e, poi, se siamo davvero gli unici veramente interessati a tenere questo Consiglio straordinario, visto che sono mesi che, con una scusa o con un'altra, lo stesso non viene tenuto. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.

Anche io colgo l'occasione per rivolgere a lei un interrogativo, Presidente, e riguarda precisamente la concessione da parte del Consiglio regionale del Lazio dei patrocini.

Vede, Presidente, siamo venuti a conoscenza del fatto che questo Consiglio,

quindi l'Ufficio di Presidenza, ha concesso il patrocinio ad una iniziativa, in particolare mi riferisco al Campionato mondiale di *Offshore* che si terrà il 16 ottobre a Terracina e che, a quanto abbiamo saputo, ed abbiamo anche posto una interrogazione, non ha rispettato l'iter amministrativo necessario per il conseguimento di questa iniziativa.

Vede, Presidente, questo campionato si svolgerà in un campo di gara posizionato sopra un SIC, cioè di un sito di interesse comunitario che la Regione Lazio ha il dovere di tutelare.

Visto che non è stata rispettata la legge, visto che, altresì, abbiamo presentato una interrogazione alla sua attenzione, Presidente, e la stessa interrogazione è stata presentata anche in Senato, quindi potete capire qual è l'importanza del rispetto della legge su questa vicenda, vorremmo capire, visto che il suo ufficio è, diciamo così, un po' lento a fornire la documentazione che è stata richiesta dai consiglieri, in che modo questo patrocinio sia stato dato, con quale leggerezza, perché non si verifica e non si valuta prima di dare un patrocinio che, le ricordo, a nome del Consiglio regionale, rappresenta tutto il Consiglio.

Quindi io le chiederei di verificare ed eventualmente di ritirare questo patrocinio perché, vede, Presidente, già le modalità di concessione dei patrocini a noi risultano un po' misteriose, perché potrebbe esserci un bando pubblico per quelli onerosi e, invece, a quanto ci risulta, c'è un comma che prevede di andare in deroga ai bandi pubblici, e già la cosa sinceramente ci lascia un po' sconcertati, visto che poi a prendere i finanziamenti del Consiglio regionale sono sempre le associazioni amiche, una per tutte Libera, per esempio, che è l'unica associazione ad avere avuto un contributo di 15.000 euro.

Stiamo chiedendo, appunto, tutti i bandi come sono stati effettuati, ma soprattutto vorremmo che almeno ci fosse rispetto della legalità. L'assessore sta già portando avanti l'indagine per quanto riguarda il mancato perseguimento della normativa regionale,



infatti, vede, non è stata richiesta la valutazione di incidenza, che è obbligatoria, per quanto riguarda le iniziative che si svolgono sul SIC che lei, Presidente, come Presidente del Consiglio, dovrebbe tutelare.

Quindi io le chiedo di verificare l'effettività del rispetto della norma e credo sia, invece, il caso di ritirare questo patrocinio fino a che la vicenda non si sia chiarita definitivamente.

PRESIDENTE. Rispetto ai dubbi sollevati, noi abbiamo utilizzato questa prassi quando i Consigli hanno reiterati aggiornamenti, soprattutto per quanto riguarda le comunicazioni degli atti ai consiglieri regionali, in particolare le risposte alle interrogazioni, le delibere della Giunta ed il resto. Quindi è una prassi abbastanza consolidata quella per cui, nei momenti in cui ci sono reiterati aggiornamenti dei Consigli, si provveda a dare comunicazione al Consiglio stesso degli atti che sono stati depositati, richiesti o integrati.

Per ciò che riguarda il Consiglio straordinario sul trasporto, si è proceduto all'aggiornamento dopo quindici o venti minuti, ma questo perché numerosi consiglieri avevano già preannunciato l'impossibilità ad essere presenti, quindi avevamo già informalmente ricevuto comunicazione che numerosi consiglieri sarebbero stati assenti in quella seduta, quindi era inutile aggiornare per motivi di impegni sopraggiunti.

Riguardo ai patrocini, stiamo parlando nel caso specifico, e chiudo davvero, di un patrocinio gratuito che riguarda una manifestazione mondiale tenuta nella nostra regione e stiamo verificando, dopo la vostra interrogazione, il sito dove questa verrà tenuta. Perché in una prima fase non è che eravamo a conoscenza del sito dove veniva svolta, se fosse un sito di interesse comunitario o quant'altro. Abbiamo ritenuto opportuno patrocinare, peraltro gratuitamente, una manifestazione che era una tappa del mondiale del Campionato di *Offshore*, che non mi sembra proprio una cosetta. Senza, come dire, tra le altre cose

sottovalutare le osservazioni fatte dalla consigliera Pernarella, noi stiamo verificando il sito per capire eventualmente come comportarci con il patrocinio gratuitamente concesso.

Questo per essere chiari rispetto all'ultima osservazione della collega Pernarella.

Se non ci sono altri...

(Interruzione del consigliere Storace)

Ho risposto!

(Interruzione del consigliere Storace)

Ha ragione, però rispetto alle motivazioni sui giustificativi, chiederemo al Presidente stesso di integrare la comunicazione di assenza per motivi istituzionali con i motivi che impediscono la presenza in Aula del Presidente stesso.

Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

(segue t. 2° - Cedit)

PERILLI (*M5s*). Grazie, Presidente. Se lei fosse un assessore e fossero delle *question time* diremmo che la risposta che ci ha fornito è insoddisfacente, comunque, la ringrazio per la disponibilità.

Il problema qual è? Che lei ha ammesso, lo sta dicendo, che il Consiglio straordinario sui trasporti è stato riaggiornato a domicilio solo dopo un quarto d'ora, perché informalmente alcuni consiglieri hanno comunicato l'indisponibilità.

Allora mi chiedo, e chiedo all'Aula, se questa sia una procedura o una giustificazione accettabile. Perché allora, di comunicazioni informali, coloro i quali non partecipano a queste comunicazioni non ne fanno nulla, quindi, per via informale, si presentano in Aula, dopo un quarto d'ora si sospende e svanisce un Consiglio sui trasporti. Io penso che queste dichiarazioni, Presidente, forse non facciano che far venire a galla, effettivamente, la realtà, la ricostruzione dei fatti, però sono abbastanza



gravi, perché comunque sminuiscono la gravità del problema che le ho sollevato.

Per quanto riguarda poi il patrocinio, mi fa piacere che adesso si svolga un'istruttoria *ex post*: prima si concede il patrocinio, e poi si va a vedere se lo dovevamo concedere.

PRESIDENTE. Io non ho detto questo, consigliere Perilli. Mi scusi se la interrompo, però non mi metta parole in bocca che non ho detto. Io ho detto: abbiamo patrocinato gratuitamente una manifestazione che è una tappa del Campionato mondiale di *offshore*. Quindi, non ho detto che noi non dovevamo patrocinare.

PERILLI (M5s). Sì, ma lei ha detto anche che andremo...

PRESIDENTE. Ho detto che per le tappe mondiali che si svolgono nella nostra Regione, credo sia opportuno che il Consiglio...

PERILLI (M5s). Presidente, che sia una tappa mondiale siamo d'accordo. Il problema è che lei ha detto che andremo a verificare quello che la consigliera Pernarella ha sollevato.

Mi sembra che fosse un sito protetto e non fosse...

PRESIDENTE. Però nell'allegata richiesta non ci hanno detto che la facciamo su un eventuale SIC. Francamente...

PERILLI (M5s). Quindi andrà a verificare. Sta dicendo quello che dico io: è stato concesso un patrocinio senza che ci sia stata un'ulteriore istruttoria. Quello che invece tendo a sottolineare è che il fatto che il patrocinio sia gratuito non ne diminuisce l'importanza. Anzi, direi che comunque c'è un patrocinio istituzionale e può essere pure gratuito, ma ciò non ne diminuisce l'importanza.

Certamente sarebbe anche peggio se si dessero dei soldi per fare dei danni alla Regione, però è evidente che il patrocinio

istituzionale è l'impegno formale di tutta l'Aula e tutti i Consiglieri a patrocinare un evento, quindi non la prenderei così alla leggera.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Signor Presidente, sono costretto a intervenire sul Regolamento per quello che lei ha detto, il che da una parte le fa onore perché ha preso un impegno importante, ma dall'altra non risolve una delle due questioni che avevamo posto, ossia perché oggi non c'è l'ora di interrogazioni a risposta immediata.

Lei ha dato le comunicazioni all'Aula, come se fosse una nuova seduta, ma non c'è quella iniziativa stabilita dalla Capigruppo per ogni seduta. Credo che questa sia una carenza.

Vengo alla seconda questione. Le missioni, ai fini del numero legale, mi pare che siano disciplinate, se non sbaglio, dall'articolo 34, comma 5, l'unico che ho trovato e che reca: "I Consiglieri che sono impegnati per incarico avuto dal Consiglio fuori dalla sua sede, autorizzati dall'Ufficio di Presidenza, sono computati come presenti per fissare il numero legale". Questo vuol dire che il Presidente della Regione chiede all'Ufficio di Presidenza di essere computato. Non c'è un automatismo, perché se il Presidente dalla Regione pensa di stare in missione per andare a vedere la partita di calcio, l'Ufficio di Presidenza dovrebbe dire di no.

Presidente, questa è una questione sulla quale prego lei e gli Uffici di fare più attenzione. Ogni volta che c'è una richiesta di missione ci deve essere un Ufficio di Presidenza che esamina questa questione, perché altrimenti abbiamo dei problemi in Aula; l'altra volta è successo, non per sua colpa, con il collega Mitolo un incidente collettivo.

Infine, Presidente, sull'ordine dei lavori, ci fa sapere come intende andare avanti? Ogni volta è a sorpresa, come con il Consiglio sui trasporti. Oggi si conclude alle 19 e poi ci



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

rivediamo la prossima settimana, così ci consente di andare magari domani anche all'assemblea dell'ACER a raccontare cosa sta succedendo?

Presidente, vorrei sapere come si calendarizzano i lavori, perché non è pensabile che ogni giorno non sappiamo qual è l'agenda del giorno successivo. Facciamo una Capigruppo stasera? È importante saperlo. Se ci dice a che ora finiamo, almeno lo sappiamo tutti quanti.

Se domani c'è seduta, dovete avvisare gli Assessori per le interrogazioni a risposta immediata, dobbiamo convocare l'Ufficio di Presidenza, se Zingaretti intende non venire. Insomma, prima di riconvocare la seduta di domani, stateci attenti.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le interrogazioni a risposta immediata, quelle fanno parte dell'ordine del giorno iniziale, mentre le comunicazioni che noi diamo all'Aula non fanno parte dell'ordine del giorno iniziale, poi consolidato. Sono comunicazioni diverse, di informazione all'Aula; cosa che non va inserita...

(Interruzione del consigliere Storace)

No, però non va inserita in un ordine del giorno già concordato in precedenza. Questa è la differenza...

(Interruzione del consigliere Storace)

L'ho detto. Nel momento in cui ci sono reiterate sospensioni dello stesso Consiglio, a distanza di una settimana o dieci giorni, procediamo con informazioni all'Aula rispetto agli atti presentati da tutti. Questa è un'informazione che diamo all'Aula.

Rispetto alla missione, il Regolamento delle missioni dei consiglieri regionali dice che il Presidente del Consiglio regionale o un suo delegato è autorizzato, previa comunicazione all'Ufficio di Presidenza (quindi con una semplice comunicazione) a recarsi in missione per ragioni connesse al suo mandato, alle attività di rappresentanza

istituzionali di cui all'articolo 21, comma uno, dello Statuto, o alle attività previste al comma 3. Si tratta, quindi, di una comunicazione esclusiva.

Va altresì aggiunto che questa prassi vale per i 50 consiglieri e nella storia del Consiglio regionale non è mai valsa per il "più uno". Infatti, l'organo è composto da 50 consiglieri, più uno che è il Presidente della...

(Interruzione del consigliere Storace: "Perché l'uno stava in Aula")

Io sto dicendo che la prassi si è sempre interpretata in questo modo: non si tratta di un'autorizzazione, ma di una comunicazione all'Ufficio di Presidenza, che è sempre valsa per i 50 consiglieri e non per il Presidente della Giunta.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei lavori, l'ipotesi di interruzione e il come procedere sui lavori di domani, lo possiamo decidere in una capigruppo intorno alle 18.00-18.30. Decideremo un'eventuale interruzione per questa sera, che l'altra settimana si era già ipotizzata tra le 19.00 e le 20.00, quando riprendere nella giornata di domani i lavori del Consiglio e anche come programmare i lavori per la prossima settimana.

(Interruzione del consigliere Storace: "Domani c'è il Consiglio"?)

Già l'avevamo programmato la scorsa settimana.

(Interruzione del consigliere Storace: "C'è l'assemblea dell'ANCI")

Consigliere, la scorsa settimana già avevo evidenziato che questa settimana avremmo fatto due sedute, una mercoledì e una giovedì. Questo lo decidiamo nella capigruppo che convocheremo verso le 18.00-18.30.

Ha chiesto di intervenire la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

CORRADO (M5s). Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Forse mi sono distratta un attimo io e non ho ben capito, ma mi pare che lei abbia sorvolato sulla questione delle interrogazioni. Mi spiego: il Regolamento è chiarissimo e dice che in ogni seduta la prima ora è dedicata di norma allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata. Le chiedo se è possibile rispettare questa previsione, che è stata portata alla sua attenzione anche nella capigruppo.

Ogni qualvolta c'è un'interruzione del Consiglio e una successiva prosecuzione, chiedo se nella seduta di prosecuzione si possa prevedere all'ordine del giorno di dedicare la prima ora alle interrogazioni, visto che gli atti depositati sono molteplici e siamo anche un po' indietro nella risposta alle interrogazioni.

Un'altra questione, sempre sull'ordine dei lavori, riguarda il tema, già sollevato, degli impegni che ci sono al di fuori del Consiglio con questa assemblea. Qualcuno stamattina in Commissione ha già annunciato che domani sarà impegnato in questa assemblea. Presidente, io non vorrei che domani ci ritrovassimo in una situazione in cui la maggioranza manca, perché magari è impegnata a questa Assemblea, ci ritroviamo in tre, come è successo la volta scorsa durante il Consiglio sui trasporti, apriamo la seduta, manca il numero legale e rinviando.

Le faccio un appello a riflettere su questo problema, per evitare di dover perdere tempo domani, se si sa già preventivamente che tanti consiglieri non ci saranno.

PRESIDENTE. Ho già spiegato che le interrogazioni a risposta immediata sono a inizio seduta. Qui la seduta è la stessa. È un aggiornamento di seduta. Non cambia la seduta. Questo è il motivo per il quale viene messo sulla prima seduta e sulle altre no.

Per quanto riguarda le comunicazioni successive, ribadisco il concetto. Vengono date a distanza di una settimana, dieci giorni per far decorrere i tempi per poterle inserire all'ordine del giorno dell'Aula (le mozioni hanno necessità di sette giorni prima di essere

poste all'ordine del giorno dell'Aula da quando viene comunicato all'Aula stessa e le interrogazioni di quattordici giorni), in modo che inizino a decorrere i tempi per poter essere poste, poi, all'ordine del giorno dell'Aula. Ecco i motivi per i quali, anche in presenza della stessa seduta, noi procediamo a dare comunicazione all'Aula degli atti che sono sopraggiunti. Questo è il motivo della differenza di comportamento su questi due casi.

Non essendoci altri interventi, procediamo con il Consiglio.

Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio



1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (*Prosezione esame*)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Eravamo rimasti alla votazione dell'emendamento n. 73, parte seconda.

Lo pongo in votazione.

(Interruzione di vari consiglieri)

Scusate. Verificate l'emendamento e poi lo poniamo in votazione. Eravamo soltanto in votazione.

Emendamento n. 73, parte seconda. Emendamento Bellini n. 73, parte seconda. Non so se il consigliere Bellini doveva intervenire...

(Interruzione di vari consiglieri)

Ha chiesto di parlare il consigliere Bellini. Ne ha facoltà.

BELLINI (*Pd*). Grazie, Presidente. Anche per memo dei consiglieri che stanno domandando dove eravamo rimasti, eravamo rimasti al fatto che il centrodestra aveva chiesto la verifica del numero legale e che, in pratica, il numero legale dopo una serie di interventi era mancato mentre discutevamo di questo emendamento, con l'assessore che aveva espresso un parere al n. 73 del fascicolo legato agli emendamenti e aveva chiesto di ritirarlo in un quadro in cui esprimeva un parere contrario. Io avevo spiegato i motivi che mi avevano indotto a presentarlo.

Ora il punto è questo: noi stiamo lavorando in un quadro in cui con il PUA e con altre modifiche si può intervenire sulla legge n. 29. In pratica, tutta una serie di interventi legati ai casali può essere fatta attraverso questo strumento. Io non credo che questo risolva i problemi che qui vengono posti, anche se mi

rendo conto, rispetto alle questioni che pone l'assessore, di operare una forzatura, perché io sto proponendo un intervento in una legge che vigerà in modo temporaneo su una questione, invece, che ha un carattere permanente.

Ricordo ai consiglieri che la questione che avevo sollevato era sostanzialmente questa: a fronte del fatto che la legge n. 29 parla di conservazione, molte Sovrintendenze, di fronte a questo aspetto lessicale e non rispetto alla questione progettuale, quindi rispetto ad un problema che riguarda il contenuto normativo e non la valutazione sul progetto, in pratica danno il diniego all'intervento, e ho citato, illustrando l'emendamento, il caso della collina di Montecucco che è passata alla Pubblica amministrazione. Ci sono anche le risorse per farlo e solamente quando approveremo il Piano d'assetto di Valle dei Casali (questa è la zona in cui si trova questa collina), in pratica ci sarà probabilmente la soluzione a quel problema, perché abbiamo trovato un *éscamotage*. Mi domando se non occorra intervenire dal punto di vista normativo in senso stretto.

Ora io non voglio porre una questione né voglio che questo emendamento venga bocciato in base all'indicazione dell'assessore. L'assessore pone una questione vera, cioè legata al fatto che io intervengo con questo emendamento su un testo che ha una validità temporanea, mentre il tema può essere a valenza indeterminata.

Sono disponibile al ritiro della questione. Preannuncio che nel Collegato al bilancio presenterò un emendamento sulla legge n. 29.

PRESIDENTE. L'emendamento a pagina 73 viene ritirato.

Emendamento a pagina 74, prima firmataria la consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Signor Presidente, l'emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento a pagina 74



viene ritirato.

Emendamento a pagina 75, prima firmataria la consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente. Questo emendamento riguarda una modifica alla legge n. 21 del 2009. Secondo noi è una precisazione dovuta; è quasi una mancanza della legge, è un completamento che, secondo noi, è opportuno fare in questo momento. Si tratta di introdurre, anzi di escludere, dall'ambito di applicazione della legge, insieme alle aree del demanio marittimo, la fascia di rispetto delle acque interne.

Secondo noi tutte le fasce di rispetto, i famosi 150 metri dai laghi e dai fiumi, dovrebbero essere escluse da tutti questi interventi previsti dal Piano casa di ampliamento, di cambio di destinazione d'uso, gravissimi se succedessero lungo i corsi d'acqua, a ridosso dei corsi d'acqua.

Ricordiamoci che ci sono moltissimi casi di abusivismo edilizio sulle sponde dei laghi nella nostra regione e anche costruzioni e manufatti abusivi sulle sponde dei fiumi. È un intervento necessario. Sappiamo già che questa legge è deleteria per il territorio e per il consumo di suolo. Cerchiamo di limitare i danni il più possibile e spero in un'apertura da parte dell'assessore a questo punto su un emendamento che non vedo perché dovrebbe avere un parere negativo. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Il parere della Giunta è negativo, e non per questioni di carattere politico-concettuali, ma perché ci sono già le leggi (la legge regionale e la legge nazionale sul paesaggio) che definiscono con certezza le norme sulle fasce di rispetto. Noi ovviamente non possiamo e non vogliamo andare in deroga in nessuna di queste norme. Comunque, anche se volessimo, non lo possiamo fare.

Con la legge n. 76 che abbiamo approvato

tra luglio e agosto lo confermiamo. Devo essere sincero, l'emendamento è senza reale significato. Per questo il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, non ho compreso l'argomento portato dall'assessore perché a me l'illustrazione fatta dalla collega Blasi mi è sembrava convincente. Anche questo serve a valorizzare la natura dei dibattiti all'interno del Consiglio regionale. Talvolta ci si presentano delle proposte che possono sembrare oscure. A me sembra molto chiara la motivazione che i colleghi del Movimento 5 Stelle, per voce della collega Blasi, hanno proposto alla nostra Assemblea.

L'assessore ci dice che non c'è bisogno e allora le cose si complicano, perché o la collega Blasi ci sta traendo in inganno perché ci sta dicendo di riempire un vuoto normativo con una proposta che in realtà già c'è oppure è l'assessore che ci sta dicendo – tenderei a crederlo – una cosa per un'altra. L'assessore Civita da questo punto di vista si è molto specializzato. Assessore, non si può dire che è già vietato perché vorrebbe dire che lei sta dicendo la collega Blasi: "Lei non ci capisce niente, non conosce le norme. La legge già c'è. Non ci disturbi". Questo è quello che ha detto. Io non credo che sia possibile affrontare un dibattito al primo emendamento, già con questo grandissimo sforzo di saccenza, da parte sua. Io chiedo, se questa norma non fa a pugno con altre norme simili (non identiche), cosa osta approvarla: stiamo parlando della tutela di un pezzo di territorio che sta a fianco al mare, che sta a fianco alle acque: qual è il motivo per cui lei oggi ci dice "questa cosa non si può fare perché è già scritto"? Se è già scritto, collega Blasi, ci deve dire perché l'ha presentato, ci deve dire perché sta ingannando il Consiglio regionale. Io voglio sapere chi ha ragione: non conosco la norma, ce la tiri fuori, ne parliamo, sospendiamo la seduta, verifichiamo chi ha ragione. Ma io, per poter votare, devo avere delle certezze. Ora ci ha



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

dato una certezza, con una proposta precisa, la collega Blasi. Lei ci invita a leggere la legislazione nazionale per capire se è vero quello che ci ha detto. Io credo che non vada bene questo modo di procedere. Abbiamo ricominciato molto male, cari colleghi. È evidente che non volete approvare questo Piano casa, che vi siete trovati tra capo e collo e di cui non sapete come liberarvi, è come un processo che mi riguarda. Dico: però ci sta, la dovete trovare una soluzione. La tutela delle fasce di rispetto delle acque, ci deve essere o no? La Regione se ne deve occupare o no? Su questo vogliamo delle risposte precise. Per questo, annuncio il voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ndc*). Anche io per annunciare il voto favorevole a questo emendamento che evidenzia sempre di più che il Piano che voi state tentando di portare avanti a fatica in Aula è il Piano della Giunta Zingaretti, non è il lavoro del Consiglio, ma è il Piano Zingaretti-Civita. Questo lo dico anche perché è evidente in Aula che gli emendamenti dell'opposizione vengono presi in considerazione, in maniera, assessore, molto marginale, perché lei non accoglie nulla, anzi, non dà spiegazioni rispetto a un lavoro che invece andrebbe approfondito.

Seconda cosa: è il lavoro anche della maggioranza, che è costretta a ritirare gli emendamenti quando li presenta, e nel momento in cui tenta invece di mantenere il punto, si fa bocciare gli emendamenti. Questo è tutto un piano vostro, ma lo è soprattutto in virtù di una politica che è incredibile, anche rispetto alle procedure. Nella Commissione presieduta dal collega Panunzi, infatti, non c'è stato un lavoro sostanzialmente diverso rispetto a quella che è la procedura, perché non mi risulta che ci siano stati tutti questi emendamenti per correggere praticamente un piano che noi stiamo in Aula oggi contestando in tutti i modi.

(*Interruzione del consigliere Panunzi*)

Sì, 140 rispetto ai 130 che ha presentato la maggioranza. Cioè, la maggioranza di quest'Aula, non di questa parte, ma della vostra parte, ha presentato oltre 120-130 emendamenti in Aula. Questo significa una divisione sostanziale tra il lavoro del Consiglio rispetto a una proposta della Giunta. Cioè, il lavoro nella Commissione serve proprio per arrivare in Aula con un lavoro più snello, al di là del lavoro che poi fa l'opposizione, che presenta una pila di emendamenti, un po' per modificare qualcosa, un po' per rimarcare la differenza culturale, anche rispetto a un progetto e a un Piano, ma soprattutto è un lavoro che divide, sostanzialmente, nel momento in cui anche la maggioranza è in difficoltà, ma non è lo è perché noi siamo qui da quasi tre mesi, quindi c'è un problema. E il problema è che questo è un Piano tutto di Zingaretti e Civita. Domani c'è l'assemblea dell'ACER, quindi domani entrerete nel tempio per dire (Zingaretti disse, a suo tempo "l'abbiamo votato" e stiamo ancora qui) oggi "lo stiamo votando e rispetteremo gli impegni presi e gli accordi presi", ma faticando molto, assessore, perché non c'è spirito di collaborazione anche rispetto a delle richieste legittime per migliorarlo. Mi sembra che questo emendamento presentato dalla collega Blasi vada in questa direzione, sostanzialmente.

(segue t. 3° - Cedat)

Quindi, il suo modo di bocciare gli emendamenti in maniera troppo superficiale ci rafforza nell'idea che questo Piano sia tutto vostro e che lo voterete chissà quando.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Signor Presidente, volevo solo precisare che la normativa nazionale chiaramente prevede la tutela delle fasce di rispetto, i famosi 300 metri, dalle acque marine, dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai



laghi, ma perché allora escludere dagli interventi del Piano casa solo la fascia di rispetto del demanio marittimo e non quella dei fiumi e dei laghi?

E' chiaro che sono tutti tutelati dalla normativa nazionale, però perché allora andiamo ad escludere solo il demanio marittimo dagli interventi del Piano casa? Dei fiumi e dei laghi non ce ne importa niente? Va bene. Prendiamo atto anche di questo, ossia del fatto che non intendiamo sottoporre a tutela una serie di aree molto importanti, vulnerabili direi, che sono presenti nel Lazio.

Assessore, guardi, la normativa nazionale dice questo. Quindi, sono tutelati, esistono fasce di rispetto. Anche la legge regionale n. 24 del 1998 individua il vincolo paesistico nel demanio marittimo, nelle fasce di rispetto dei mari, dei fiumi e dei laghi. Non capisco perché il Piano casa non lo faccia. Questo è il punto.

Tutto è già tutelato dalla normativa nazionale e regionale, anche il demanio marittimo. Allora perché non escludere queste zone, che sono estremamente vulnerabili e preziose per il nostro territorio – stiamo parlando di acque dolci –, dagli interventi del Piano casa? Non mi è chiaro questo passaggio. Che siano tutelati è a prescindere. È diverso. Parliamo del Piano casa e di cosa si intende fare con gli interventi previsti al suo interno.

A questo punto, chiedo anche l'intervento dei tanti Consiglieri che magari hanno esperienza nel settore ambientale, che hanno a cuore anche l'ambiente. Perché non si interviene magari anche a chiarire questo punto?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (M5s). Signor Presidente, siccome non sono esperta in materia ambientale e la mia collega Blasi invece è molto più impegnata in questo campo, ci tenevo che lei esplicitasse meglio il punto.

Ad ogni modo, pur non essendo esperta in

materia ambientale, mi intendo di leggi. Riesco a leggerle, a interpretarle e a capirle. Chiedo all'Assessore allora, vista la motivazione che ha dato sul diniego, di mettersi d'accordo anche con i suoi Uffici.

Nel momento in cui viene rilasciato un parere in merito all'applicazione della legge regionale n. 21 del 2009 “in aree sottoposte a vincolo paesaggistico delle fasce di rispetto dei territori costieri, in zone [...] ai Comuni”, in uno di questi pareri – se vuole le do il protocollo, che è il n. 3942 del 6 febbraio 2013 – nella narrativa, cioè mentre gli Uffici motivano il parere, viene scritto: “Sinteticamente, si rammenta infatti che la legge regionale n. 21 del 2009, nell'originaria versione precedente a ogni modifica, escludeva dal proprio campo di applicazione gli interventi su edifici situati nelle fasce di rispetto dei territori costieri e dei territori contermini ai laghi, di cui rispettivamente all'articolo 5 e all'articolo 6 dalla legge regionale [...], nonché – specificano – nelle fasce di rispetto delle acque interne”.

Ebbene, se gli Uffici, nella narrativa, nel dare delle motivazioni, nel rendere un parere a un Comune, tengono a specificare la fascia di rispetto delle acque interne, perché allora nel parere non hanno fatto riferimento soltanto alle aree di demanio marittimo e hanno specificato? Avrà un senso.

Quindi, quello che dice lei, ossia che tanto c'è la normativa nazionale, generalizzando, non va bene. Se infatti i pareri tecnici che vengono rilasciati dalle aree regionali – non me lo sto inventando, c'è tanto di protocolli e di data – tengono a specificare la fascia di rispetto delle acque interne, avrà un senso questo emendamento.

Pertanto, chiediamo che se ci deve essere questo diniego da parte sua venga motivato in maniera concreta e con tanto di riferimento a norme e leggi. Soprattutto, credo che debba parlarsi con gli uffici, perché se nel rilasciare pareri vengono precisate determinate cose e poi l'assessore qui ci dice che non vanno precisate perché tanto esiste la normativa nazionale, lo trovo un po' incoerente.



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Pertanto poniamo in votazione l'emendamento 75.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?...

(Interruzione del consigliere Storace: "E' passato! Non scherziamo!")

Prego un consigliere segretario di recarsi al tavolo della Presidenza...

Ripetiamo la votazione.

(Interruzione del consigliere Gramazio: "Non si può ripetere!")

La votazione si può ripetere nel dubbio...

(Interruzione di vari consiglieri)

Ripetiamo la votazione. Secondo l'articolo 41, "Il voto per alzata di mano è soggetto a controprova se ne viene fatta richiesta prima della proclamazione. La controprova è normalmente effettuata mediante procedimento elettronico, in caso di difetto...".

(Interruzione del consigliere Storace: "Sono entrati consiglieri che non hanno votato")

Non vengono fatti entrare coloro che non erano presenti alla votazione.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello sull'ordine dei lavori. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Lei ci obbliga a chiedere le sue dimissioni. Con i suoi comportamenti non democratici, che non riescono a mantenere quest'aula, ci obbliga a chiedere formalmente, informalmente, tramite lettere, le dimissioni.

Quando è evidente che tutto il gruppo PD si

astiene dal voto e non alza la mano quando lei chiama nelle varie fasi del voto, è come se il gruppo o il consigliere non partecipassero alla votazione. Non partecipando alla votazione e avendo visto chiaramente che soltanto cinque o sei persone del gruppo Per il Lazio alzano la mano e tutta l'opposizione alza la mano a favore di questo emendamento, l'emendamento passa.

Caro Presidente, lei si deve dimettere se fa queste cose. Se ne vada in un'altra aula.

(Interruzione del consigliere Gramazio)

PRESIDENTE. Prego di utilizzare un linguaggio rispettoso dell'aula.

(Interruzione del consigliere Gramazio: "Lei ha avuto un comportamento rispettoso? Moderi le parole. È passato l'emendamento. Non ti inventare stronzate. È passato l'emendamento")

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Presidente, intervengo per riportare un clima sereno. C'è stata una votazione, dove alcuni consiglieri della maggioranza, anche perché distratti, non hanno votato l'emendamento. L'emendamento ha avuto una maggioranza evidente. Lei non può far ripetere una votazione del genere, perché è scorretto. Aldilà dell'emendamento, non può far ripetere una votazione che lei ha visto palesemente. È evidente. Alcuni consiglieri erano fuori, altri non l'hanno votato perché non hanno ritenuto opportuno votarlo. Neanche io l'ho votato, perché ero distratto. È evidente che la maggioranza era da tutt'altra parte. Quindi se lei fa ripetere crea veramente un precedente, secondo me sbagliato, in Aula e inasprisce un clima che non capisco perché si deve surriscaldare senza motivo.

E' un incidente di percorso, non è un emendamento che cambia la vita, ma è il segnale di una prepotenza e di un'arroganza



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

che l'Aula sicuramente non merita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storage. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Signor Presidente, io non chiedo le sue dimissioni perché ce ne darebbero un altro peggiore. Uno più fazioso sicuramente. Però la voglio pregare di una cosa. Stiamo parlando di una cosa che l'assessore ha detto che sta pure nella legge nazionale e che, quindi, non stravolge la vostra legge. Stiamo parlando di una cosa che, se passa, non si deve dimettere nessuno.

Lei adesso non è nella condizione di fare la controprova perché non sa quali consiglieri sono entrati rispetto a quelli che c'erano prima, tenete la sconfitta d'Aula e non succede nulla su un emendamento sostanzialmente ininfluenza viste le cose che ha detto l'assessore e la prossima volta state più attenti.

È inimmaginabile che, se i consiglieri di maggioranza poltriscono, dormono, ronfano, noi dobbiamo votare due volte perché li abbiamo svegliati. Così non funziona. Questa è un'Aula consiliare e lei ha il dovere di rispettare l'Aula quando si esprime. Si è espressa con un voto, la controprova non si può fare perché adesso non sappiamo chi c'era prima e chi c'era dopo, quindi la prego di accettare l'esito della votazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (Misto). Signor Presidente, il mio ovviamente è un intervento sulla falsariga di quelli precedenti. Comunque, non entro nemmeno nel merito, non lo rileggo, ho capito, anch'io ero distratto, mi stavo avvicinando alla Presidenza, ritengo che non cambi sostanzialmente niente. Però, penso che interpretare quell'articolo del Regolamento come state tentando di fare rischia di essere abbastanza irrispettoso. La controprova c'è se si alzano quaranta mani e non si capisce se uno è in più o in meno, uno ha contato male, uno ha contato bene.

Penso che in questo caso la controprova sia assolutamente inutile. Penso che abbiamo anche i filmati in Aula, ed era talmente palese che c'erano due mani alzate nei banchi della maggioranza che, perciò, l'emendamento sostanzialmente non è passato. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (Fdl). Grazie, Presidente. Per associarmi alla richiesta dei colleghi Storage e Sbardella. Io ho partecipato alla votazione e ho ben chiara e impressa nella memoria l'immagine che si poneva davanti a me dei consiglieri di maggioranza: c'era la sola mano del consigliere Lena alzata, in parte quella del Presidente Panunzi, contro una abbondante dozzina di mani alzate dei colleghi di opposizione. Dunque penso che il risultato sia evidente.

L'articolo del Regolamento a cui lei fa riferimento è nel caso in cui si debba accertare il voto in più o in meno per accertare la volontà dell'Aula. Ma qui era talmente evidente e palese che si trattava di un emendamento approvato dall'Aula che la invitiamo a proclamare approvato questo emendamento e proseguire nella discussione con serenità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Palozzi. Ne ha facoltà.

PALOZZI (PdL-FI). Chiedo decisamente la prova della moviola. Cortesemente, se interrompe il Consiglio e ci facciamo portare una registrazione, vediamo chi era dentro, chi era fuori e chi era sulla porta, chi dormiva...

(Interruzione di un consigliere: "Sulla riga!")

Chi era sulla riga. Quindi, vediamo se era oltre la riga o internamente alla riga e capiamo con chiarezza che questa partita è finita dieci a due e c'è un arbitro che fa finta che ha vinto l'altra squadra undici a dieci. Delle due l'una, caro Presidente. Ci si dice



spesso di essere rispettosi delle regole e di rimanere nei toni e nelle forme consoni a un Consiglio regionale. Chiaramente mi sembra giusto, e spesso io stesso, pensi, sono a volte uscito fuori da questi canoni. Però, oggi lei sta completamente proprio “fuori de brocca”. Con molta chiarezza, qui c’è una votazione che ha dato un esito certo, e questo esito certo, siccome non è l’esito che fa comodo alla maggioranza, diventa un esito incerto.

Io credo che vi siano tutti i presupposti, in maniera molto chiara, per non permettere a questo Consiglio di andare avanti, caro Capogruppo Gramazio. Se stiamo qui in Consiglio, andiamo avanti, iniziamo a discutere gli emendamenti e proseguiamo. Se un emendamento non va bene alla maggioranza e si rifà, allora a questo punto credo che il Consiglio non debba andare avanti. E se il Consiglio non deve davanti si deve interrompere, per chiarire bene come il sistema del voto sia da effettuare su ogni singolo emendamento. Facciamolo in forma elettronica, così siamo tranquilli, così, anche se ci si addormenta, qualche consigliere di maggioranza magari col dito riesce a pigiare e la lucetta si accende, altrimenti, gli emendamenti diventano una barzelletta. E siccome non sono una barzelletta, perché questo è l’esempio di un emendamento □ dice va bene Storace □ ininfluenza, ma ci potrebbero essere discussioni su emendamenti ben più seri, non possiamo fare in modo che siccome l’emendamento è presentato dall’opposizione, a prescindere, anche se la maggioranza non alza la mano, è bocciato. Questo non è possibile.

Allora, con grande calma, tanto non abbiamo fretta, abbiamo i prossimi quattro anni per approvare questa legge, parliamo degli emendamenti con grande calma, e uno per uno si votano in forma elettronica. Quindi, concludo: o accetta la sconfitta chiara di questo emendamento; o dimostriamo con la prova elettronica ogni singolo voto, così vediamo come vanno a finire le votazioni. Sono belle scritte lì, si leggono con le lucette e si può fare in maniera molto chiara, e non esiste il problema di farci prendere in giro da

chi pensa di essere un arbitro, non avendone tra l’altro nessun diritto, perché è chiamato ad arbitrare una partita in maniera corretta. Quando non si arbitra in maniera corretta, credo che non si sia nel giusto. Quindi, con grande tranquillità si accetti la sconfitta su questo emendamento e si prosegua con la votazione elettronica degli emendamenti che ci permetteranno di avere chiarezza rispetto al voto che verrà espresso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Di Paolantonio. Ne ha facoltà.

DI PAOLANTONIO (*Ndc*). Presidente, premetto che non ero in Aula, ma sono riuscito abbastanza facilmente a farmi un’idea dell’accaduto. Mi sembra che questo sia il secondo tempo di quello che già è accaduto domenica pomeriggio, quando qualcuno ha provato, in maniera ostinata, a mistificare l’esito, in quel caso, di una partita di calcio: i laziali se ne facciano una ragione.

Lei oggi sta facendo in modo davvero più grave, però, la stessa cosa, all’interno di quest’Aula. Ora, già il tempo che abbiamo perso con questa serie d’interventi, nel tentativo di dissuaderla dal ripetere la votazione, avrebbe dovuto convincerla ad andare avanti con i lavori e con l’esame dei successivi emendamenti. Anche perché, mi sembra di aver capito che nello specifico l’emendamento non stravolga il testo, non crea un danno all’articolato e quindi può essere serenamente assimilato all’interno della legge. Ma anche se così non fosse, Presidente, lei non può, in maniera del tutto arbitraria e forzata, far ripetere una votazione il cui esito è stato molto chiaro, perché qui non siamo nel caso in cui necessita la ripetizione del voto perché si è fatta fatica a contare le mani alzate e quindi ci può essere un ragionevole dubbio. Qui c’è stato semplicemente il non voto per distrazione, per pigrizia, da parte della maggioranza, dell’emendamento che stava andando in votazione. Quindi, io la prego, Presidente, di non ripetere e di non essere ostinato nel voler ripetere la votazione, perché creerebbe non



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

solo un incidente molto spiacevole nella giornata di oggi, ma rischia di compromettere anche nelle sedute successive del corso della legislatura un atteggiamento che da parte sua, invece, ritengo debba essere più equilibrato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente. Naturalmente, vorrei che non venisse strumentalizzata questa votazione o mancata votazione. Dobbiamo ricordarci il ruolo che stiamo svolgendo in quest'Aula. Quindi, io la richiamerei proprio ad un senso di responsabilità. Questo voto per noi non è un voto che se passa o non passa è la stessa cosa. È un nostro emendamento ed è stato studiato. Noi ci teniamo che questo emendamento abbia il giusto riconoscimento e la giusta attenzione.

Ricordo ai miei colleghi che siamo profumatamente pagati per svolgere il nostro lavoro. Quindi, è importante dare la giusta attenzione. Se questa esperienza può essere un monito, io, Presidente, la invito ad accoglierla, perché vedrà che così la prossima volta i consiglieri di maggioranza che stanno partecipando in maniera blanda a questo Consiglio potrebbero, se non altro, interessarsi un pochino di più a quello che accade in Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. Per unirmi alle richieste fatte dai miei colleghi e per sottolineare quello che è un dato di fatto. Possiamo riverificare la votazione se c'è stata una votazione così partecipata da mettere in confusione l'Aula e non capire se erano maggiori le votazioni pro o contro l'emendamento. Siccome, invece, c'è stata una visibilità chiarissima di mani alzate, numerose mani alzate per il "sì" e quattro mani alzate per il "no", e basta, perché non c'è stata proprio la partecipazione al voto, il quadro è apparso chiaro.

Vede, Presidente, un conto era se l'avessimo sollevato solo noi o uno di noi che magari non ha visto bene, non ha guardato. Qui c'è una larga parte dell'Aula che ha visto e ha fotografato precisamente la situazione. Altrimenti, se ci mettiamo a interpretare in maniera estensiva e un po' personale il Regolamento, chiedo che venga interpretato in maniera mia personale anche quell'articolo che consente la votazione nominale soltanto sugli articoli. Io chiedo che quell'articolo venga applicato anche agli emendamenti, così siamo tranquilli e sicuri di quale sia l'esito della votazione.

Colgo l'occasione, Presidente, per chiedere all'Aula che il voto sia partecipato e chiedo la sua attenzione affinché ciò avvenga, che sia chiaro chi vota "sì", chi vota "no" e chi si astiene, perché tenere le mani giù equivale a non partecipare al voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Barillari. Ne ha facoltà.

BARILLARI (*M5s*). Signor Presidente, io se fossi in lei non sottovaluterei questo momento né prenderei sottogamba questo aspetto. Innanzitutto ci troviamo di fronte a una violazione della democrazia, perché è stato chiaramente detto da tutti, abbiamo testimoni in quest'Aula che dicono che il voto è stato fatto correttamente e i risultati sono evidenti a tutti. Quindi ripeterlo - ribadisco - è una scorrettezza istituzionale.

Abbiamo votato noi sette più altre persone dell'opposizione. Quindi, era evidente. Bastava buttare l'occhio: lì dieci mani alzate non c'erano. Si sarebbero viste subito. Quindi, è proprio evidente. Abbiamo testimoni. E' chiaro che il voto è terminato in maniera corretta. Ripeterlo è una forzatura che non facilita sicuramente i nostri rapporti. Già il Piano casa abbiamo visto che è una questione molto complicata da gestire. Se per ogni emendamento faremo la votazione elettronica, se estenuiamo ancora di più questi atteggiamenti, se peggioriamo la situazione non mi sembra proprio il caso di restare fermo sulla sua posizione.



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

Quindi, se mi sta ascoltando, può capire che possiamo risolverla semplicemente. Un emendamento che passa dall'opposizione non è un dramma. Non stiamo votando la legge. Si tratta semplicemente di rendersi conto di una democrazia che ancora risiede in quest'Aula e significa accettare un voto di maggioranza.

In quest'Aula in un anno e mezzo non abbiamo contestato nessun voto. Anche i voti più negativi dal nostro punto di vista li abbiamo accettati; adesso voi dovete accettare un voto che non è secondo le vostre previsioni, ma ripetere una votazione per un voto che non vi piace va molto oltre la democrazia.

Accettate le minime regole che abbiamo e rispettate la democrazia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Signor Presidente, volevo aggiungere a quanto è già stato detto che lei presuppone l'impossibilità di verificarsi di questa situazione di approvazione del testo di questo emendamento. Ma perché lei presuppone un'impossibilità? Non penso lei possa conoscere alla perfezione le intenzioni di voto dei suoi camaleontici colleghi, perché insomma questo è sotto gli occhi di tutti. Io invece voglio dare credito a questa intenzione che si è palesata in occasione di questa votazione. Naturalmente anche i nostri colleghi che non hanno alzato la mano possono essere rimasti colpiti dal testo dello stesso emendamento, così semplice e chiaro che si riferisce comunque a delle aree demaniali di acque interne che va semplicemente a rafforzare quello che era il comma 3 originario.

Vedo che il disinteresse dei miei colleghi verso queste questioni rafforza ancora di più la mia tesi. Essendoci disinteresse verso questo procedimento che stiamo contestando probabilmente non interessa l'esito di questo voto ad alcuni altri. Quindi, ecco un'altra spiegazione.

Probabilmente alcuni sono stati colpiti dalle parole di presentazione della collega Blasi, così chiare, così nette, così incontrovertibili che sono state comunque rafforzate dagli interventi dei colleghi di centrodestra che quando si tratta di pervenire al buonsenso anch'essi vengono in soccorso allo stesso.

A questo punto mi sembra che l'unico che non riesca ad accettare questo risultato sia lei, e mi chiedo il perché. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Signor Presidente, non comprendo perché lei sta facendo fare un dibattito come commento a un voto. Lei adesso proprio l'articolo che ha invocato sulla controprova non lo potrà mai più applicare perché non sa chi c'era in Aula. Deve prendere serenamente atto dell'argomento che ha citato adesso la collega Denicolò sull'efficacia dell'emendamento.

Lo stesso assessore Civita, che adesso nemmeno vedo in Aula – ah, eccolo, non la vedevo, chiedo scusa –, con la sua risposta non ha fatto che strabiliare i suoi colleghi. Ha detto “Tanto c'è una legge nazionale”. È lui che provoca l'atteggiamento di rilassatezza da parte del Consiglio. Se si avesse un minimo di rispetto verso il Consiglio, il Consiglio starebbe attento e voterebbe. Se l'è cercata, assessore. Perché da quaranta minuti ci sta facendo discutere su un voto che era così evidente?

La invito, a norma di Regolamento, a procedere e ad andare avanti. Abbiamo votato? Proclami l'esito della votazione e finisce la storia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Io non c'ero nel momento in cui si è volato e credo che questo non sia segno di mancanza di attenzione o altro perché mi sembra abbastanza fisiologico che ci si possa assentare nel Consiglio. Non credo



che ci sia nessuno dei consiglieri che non si sia mai assentato durante i lavori del Consiglio. Detto questo a tutela di tutti, ovviamente, ho sentito anche qualche consigliere di opposizione che non c'era, è chiaro che il numero legale è sempre un onere politico da parte della maggioranza e quindi non so effettivamente com'è andata la votazione e nel merito non mi posso esprimere. So sicuramente che con altri colleghi di maggioranza non ero presente al momento del voto e quindi nel caso in cui si decidesse di procedere alla ripetizione del voto non parteciperei al voto per rispetto dell'Aula, però credo che l'istituto della ripetizione della votazione sia proprio a tutela del caso in cui ci sia una contestazione sull'esito del voto, contestazione che mi sembra esserci, in quest'Aula. Ripeto, non posso esprimere un'opinione su come effettivamente sia andato il voto.

(Interruzione di vari consiglieri)

Se c'è qualcuno che dice una cosa a qualcun altro, probabilmente, spero in buona fede, qualcuno si sbaglierà. Quindi, ritengo che sia ammissibile, facendo anche appello al senso di responsabilità dei consiglieri che non erano in Aula, ovviamente, non partecipare al voto.

(Interruzione del consigliere Storace: "Come li individui?")

Questo è opinabile: chi ha votato e chi non ha votato, io non lo so chi c'era, ma è opinabile questo, non credo che si possa dire "tu hai votato, tu non hai votato": questo non lo so. Quando si è in Aula si ha diritto di esprimere il voto.

(Interruzione di vari consiglieri)

Non è riferibile a me, il gruppo del Pd era quattro. Ritengo che in linea di principio non si possano negare la possibilità e il diritto di chiedere la ripetizione del voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Grazie, Presidente. Io faccio il mio intervento, ma voglio sperare che sia inutile, in quanto lei abbia già maturato responsabilmente la decisione di soprassedere e di tornare un po' sui propri passi perché questo, automaticamente, glielo dico veramente sinceramente, dal punto di vista di come si intende gestire l'Aula, quindi dei doveri di un Presidente di un'Aula, che sono quelli di garantire la correttezza dello svolgimento dei lavori, soprattutto durante le votazioni, andrebbe contro una realtà testimoniata in maniera diffusa e larga da parecchi consiglieri rispetto a come sono andati i fatti. Questo, naturalmente, vede il discorso già abbastanza ripreso sul fatto che è facoltà di ripetere la votazione materialmente quando c'è un voto poco chiaro, eccetera, quando ci sono molte mani alzate. Ma questo è evidente, se no si dovrebbe richiedere per ogni votazione. Insomma, dobbiamo disquisire dei principi minimi di ragionevolezza che guidano un'Aula. Su questo è stata imboccata una strada, lo capiamo, però avete tutta la possibilità, grazie anche alla cortesia di certi colleghi che stanno battendo in maniera anche molto civile e sommessa, su questo tema, però non è un errore, non è una tragedia correggere il tiro, dimostrare di aver compreso il problema, soprattutto per il futuro dei lavori in quest'Aula.

Insomma, con questo emendamento voi volete giocare semplicemente quel dialogo e quella dialettica che l'Aula aveva assunto nel discutere ogni emendamento: siete liberi, ma evidentemente questo è uno strappo irrimediabile nella considerazione che si ha nella parte delle opposizioni, quindi, come tale varrà valutata. In questo senso, non mi sembra che l'intervento del Capogruppo dalla maggioranza sia stato molto rassicurante, quindi, la prenda come un appello ultimo per quello che ci riguarda, rispetto alla correzione, come dicevo, di questa strada, che a noi appare veramente impossibile e



sorprendente.

Presidente, su questo confidiamo nel suo senso di responsabilità. Presumo che nel momento in cui io sto parlando, lei abbia già maturato questa decisione.

PRESIDENTE. Prima di fare intervenire altri colleghi vorrei sospendere la seduta per una Capigruppo. La seduta è sospesa e riprende alle ore 17.30. E' convocata la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta è sospesa.

(La seduta è sospesa alle ore 16,51)

(segue t. 4° - Cedat)

(La seduta è sospesa alle ore 16,51 e riprende alle ore 17,54)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Vorrei ringraziare tutti i dirigenti dell'Aula per il supporto costante che danno ai lavori dell'Aula tutta, nel suo complesso.

Riprendiamo i lavori con la ripetizione della votazione dell'emendamento a pagina 75.

(Interruzione del consigliere Storace: "Chi lo vota?")

Lo votano le persone che precedentemente hanno preso parte alla votazione. Come vedete, sia nei banchi del Partito Democratico che in quelli della maggioranza tutta sono presenti soltanto i consiglieri che avevano partecipato alla votazione.

Prego il consigliere Zambelli di accomodarsi. Non era presente. Mi appello al senso di responsabilità di chi era presente in quella fase e invito chi non era presente ad accomodarsi fuori dall'Aula. Come vedete,

hanno tutti rispettato questa richiesta.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Presidente, non era necessario essere presente o non essere presente in Aula perché io ero presente in Aula e non ho votato. Quindi, l'invito è rivolto anche a quei colleghi che erano in Aula e non hanno votato.

PRESIDENTE. L'invito è ad astenersi dalla votazione.

Chiedo al consigliere segretario di accomodarsi al mio fianco.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Signor Presidente, noi ribadiamo la nostra posizione. Non siamo d'accordo nel ripetere la votazione perché era chiaro il voto. I consiglieri erano tranquilli seduti ai loro banchi. Si è visto benissimo il risultato della votazione. Non ha senso ripetere la votazione anche perché non è chiara la presenza dei consiglieri. Nessuno ha visto bene chi ha votato e chi no.

PRESIDENTE. Vi garantisco che il voto non era chiaro come lei pensa, consigliera Blasi.

BLASI (*M5s*). Era chiaro, era chiarissimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Barillari. Ne ha facoltà.

BARILLARI (*M5s*). Signor Presidente, il voto era chiarissimo. Questo emendamento è passato, quindi ripetere la votazione è una violazione della democrazia. Lei come fa a dire che siamo responsabili, chi c'era e chi non c'era, chi ha votato e chi non ha votato? Dimostrartelo chi era in Aula e chi ha votato. Non potete farlo. Il voto era valido. Abbiamo visto noi le mani alzate, c'erano i cittadini qua di fronte a guardare. Abbiamo i



testimoni. Tutti i consiglieri hanno visto e voi invece negate questa realtà. Non si ripete la votazione. La votazione era la validissima.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, io concordo con molti degli argomenti che ho ascoltato, però credo che se la maggioranza vuole riconoscere con il voto dell'Aula che quell'emendamento era passato secondo me si può fare; se la maggioranza ci dà questa assicurazione si sana una ferita democratica se si passa con il voto... Però ci deve essere una dichiarazione di un Capogruppo che dice: "Vogliamo votare a favore". Allora si sana una ferita.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Valentini. Ne ha facoltà.

VALENTINI (*LpL*). Abbiamo avuto una importante discussione in Conferenza dei Capigruppo in cui si sono anche approfonditi i temi della regolarità della votazione e di quello che lo Statuto ci dice in questi casi.

Mi sembra che ci sia stata molta chiarezza intanto nell'affermare che il Presidente del Consiglio è un'istituzione importante e va rispettata in tutte le sue funzioni. La sua funzione è quella di stabilire in modo imparziale l'esito di un voto. Dalla ricostruzione dei fatti non è stato proclamato il risultato della votazione, perché, proprio nella ricostruzione dei fatti, le cose sono andate in questo modo. Quindi, è nella facoltà del Presidente stesso, in quel caso lui stesso, di richiedere un controllo, una verifica, e non è un *vulnus* alla democrazia quello di richiedere una verifica. In questo caso, quindi, esiste una legittimità procedurale, che è stata peraltro molto ben testimoniata anche dagli uffici che ci hanno assistito in questo, quindi, a questo punto, noi ci apprestiamo, nel rispetto del Regolamento, a dare un voto.

Ora, l'esito di questo voto poi verrà commentato. Di fatto, credo che ci siano

delle ragioni anche per cercare di mantenere un clima sereno e tranquillo in quest'Aula. Quindi, riconosciamo l'importanza di continuare a lavorare, ritornando a un clima di fiducia, quindi l'esito di questo voto credo che confermerà la nostra volontà di mantenere comunque un rapporto proficuo con le opposizioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini (poi la consigliera Corrado). Ne ha facoltà.

SABATINI (*Ncd*). Presidente, a parte che questo voto rischia di rappresentare una farsa, anche perché la Presidenza che tenta in maniera non dico subdola, ma sicuramente subliminale, di suggerire anche una votazione all'Aula, mi sembra veramente che se prima appariva che la maggioranza si fosse...

PRESIDENTE. La Presidenza non tenta niente, consigliere Sabatini. La Presidenza si mette in discussione per ripetere la votazione. La Presidenza ritiene valida la votazione precedente, accoglie i dubbi della gran parte delle forze presenti in Aula in quel momento, annulla la votazione e la ripete. Quindi, non suggerisce nulla. La invito a rettificare quello che pensa, perché la Presidenza non suggerisce nulla. Questo ci tengo a chiarirlo.

SABATINI (*Ncd*). Grazie, Presidente. Ci tengo...

PRESIDENTE. Attua un Regolamento, in base agli articoli 41 e 44, così come disciplinato, così come anche gli uffici, che ringrazio per l'imparzialità e per il contributo, ci hanno consigliato. Prego, consigliere Sabatini. Scusi per l'interruzione.

SABATINI (*Ncd*). No, prego, si figuri, Presidente. Avevo inteso in maniera sbagliata, evidentemente, quando lei ha detto che invitava coloro che erano presenti (soltanto coloro che erano presenti in Aula) ad assumere l'atteggiamento precedentemente assunto. Mi era parso che



fosse un suggerimento. Se così non è...

PRESIDENTE. No: a partecipare alla votazione e ad astenersi coloro che non erano invece presenti in Aula. A partecipare alla votazione per coloro che non erano presenti in Aula, questo ho detto.

SABATINI (Ncd). Va bene, grazie, Presidente, per la specificazione. Quindi, ritengo, Presidente, mi rivolgo alla sua saggezza e sapienza, che questa votazione non possa riprendere fino a quando tutti coloro che erano in Aula precedentemente, non siedano nuovamente al loro posto.

Ci sono dei colleghi, autorevoli colleghi, Capigruppo, anche, che prima erano presenti alla votazione e che in questo momento non ci sono. Quindi, Presidente, proprio per la regolarità e la legittimità a cui lei si richiama e fa riferimento, ritengo che debba procedere ad una sospensione dell'Aula, fino a che coloro che erano presenti in precedenza, siano nuovamente presenti per garantire proprio la regolarità del voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

Poi procediamo con la votazione.

CORRADO (M5s). Grazie, Presidente. Io a volte credo che si voglia continuare in un certo clima. La proposta che aveva fatto il consigliere Storace, cioè, chiedendo l'intervento di un Capogruppo che sostanzialmente esplicitasse quali fossero le intenzioni della votazione, credo che sia un suggerimento da accogliere. Ma dall'intervento del consigliere Valentini, che ha chiuso dicendo che l'esito della votazione poi si commenterà, un conto è che si proceda... Voglio dire: se c'è la volontà, da parte della maggioranza, di sanare una situazione che proceduralmente viene ripetuta, ma ha un risultato che è conforme alla votazione che viene ripetuta, è un conto; un conto è dire "ripetiamo la votazione, per cui l'esito si commenterà da solo", perché noi riteniamo che l'emendamento, anche se

proceduralmente ci sono state le osservazioni che poi sono state fatte nella Capigruppo, anche da parte degli uffici, anche se proceduralmente ci sono stati degli errori, sostanzialmente l'esito della votazione penso che fosse chiaro a larga parte dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (Pd). Intervengo per dirle che condivido la sua decisione. Ricordo a me stesso e a chi eventualmente è interessato a questo mio pensiero che la proclamazione del voto la fa il Presidente, in caso di contestazione la votazione si ripete, nessun altro può avere il diritto di proclamare l'esito della votazione, quindi, poiché lei stesso ha preso atto di una differenza di opinioni sull'esito della votazione, ha proposto di ripetere quella votazione.

L'impegno dei consiglieri, in questo caso mi permetto di dire del Capogruppo del Pd, a nome di tutta la maggioranza, è quello di ripetere fedelmente quella votazione. Io ho già dichiarato che non ero presente, ci sono altri consiglieri che erano qui fuori chiaramente e che però al momento del voto non erano presenti, saranno assenti alla votazione, e chi non ha votato, come ha dichiarato il consigliere Gino De Paolis, non rivoterà.

Quindi lei con molta correttezza era intenzionato a proclamare con esito contrario il voto su quell'emendamento, c'è stata una contestazione, si ripete il voto e noi ci impegniamo affinché questa votazione sia effettivamente rispondente alla votazione precedente. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (Misto). Presidente, io ho solo una richiesta da farle, preso atto della decisione di ripetere la votazione. Io non concordo con quello che ha testé dichiarato il Capogruppo Vincenzi. Io ritengo che chi era in Aula, anche se non avesse votato, e visto



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

che le interpretazioni erano che non aveva votato quasi nessuno in maggioranza diventa superfluo e quasi ridicolo, a me farebbe veramente piacere che votasse. Io non ho votato e in questo caso vorrei esprimere il mio voto. E chiederei una cortesia: se l'assessore ci rispiega perché la Giunta è contraria a questo emendamento, anche in maniera molto sintetica.

Inoltre mi piacerebbe vedere il voto proprio di quelli che non hanno votato, tipo il consigliere di Sel...

PRESIDENTE. Siamo già in votazione, consigliere Sbardella.

SBARDELLA (*Misto*). No, la stiamo ripetendo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere De Lillo. Ne ha facoltà.

DE LILLO (*Ncd*). Brevemente, Presidente. Non vorrei ripetermi, ma per dire che il voto è stato in maniera eclatante palese e questo si è evinto dal fatto che in un anno e mezzo non è mai accaduta una cosa del genere per cui si chiedesse a gran voce il rispetto dell'esito di una votazione. Non è possibile che il Presidente possa mettere in dubbio quando il voto è contrario a quello della maggioranza.

Quello che dico, e mi permetto di essere in questo caso contrario all'opinione del collega Sbardella, è che la presenza in Aula di colleghi, lo sono stato io in altre occasioni, in maniera distratta o a parlare di altre questioni, e stiamo votando una legge importante, è equivalente a non essere presenti in Aula. Quindi coloro che sono presenti, proprio per il rispetto e l'onorabilità del nostro ruolo, devono non votare, non rispondere al voto.

(segue t. 5° - Cedat)

Se veramente, come il Presidente Vincenzi ha dichiarato, si può sanare questo momento di parziale interruzione della democrazia con un voto positivo dell'aula, io rimango

soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Panunzi. Ne ha facoltà.

PANUNZI (*Pd*). Per correttezza, siccome io ho votato e ho votato contrario, ribadisco il mio voto, perché non è cambiato niente per me.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Presidente, io non credo che la capigruppo...

(Interruzione del consigliere Storace: "Sono due ore che ci state facendo perdere tempo, per un voto che c'era stato. Ancora giocate")

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Io non credo che la capigruppo che si è riunita fosse l'organo giusto per decidere ciò che dobbiamo fare in aula. L'Ufficio di Presidenza o la Giunta del Regolamento sarebbero stati gli organi che avrebbero dovuto essere convocati. Non è stato convocato né l'Ufficio di Presidenza né la Giunta del Regolamento. È improprio che questa decisione spetti alla capigruppo.

Io contesto la riprova del voto, perché questa si ha quando il risultato di una votazione è incerto. Io non accetto il principio che questa votazione è stata incerta, perché questa votazione è stata certa ed evidente a tutti, tant'è che tra tutti coloro che sono intervenuti in aula, maggioranza e opposizione, nessuno ha detto: «Vi state sbagliando, è andata in un'altra maniera». Nessuno si è permesso di dire che questo voto fosse finito diversamente dall'approvazione. Questo già basterebbe per non dover ripetere la votazione.

Eppure, anche in punta di Regolamento, se non sbaglio, non è sicuramente la capigruppo l'organo deputato a decidere. Lei convochi per domani mattina la Giunta del Regolamento o l'Ufficio di Presidenza, perché sicuramente non è tramite la capigruppo che si decide. Questa continua a



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

essere una prepotenza che viene reiterata in questa maniera, e nessun accordo politico sana una prepotenza.

Io, che ho avevo votato a favore, collega Panunzi, potrei votare contrario nella prossima votazione e falsare nuovamente l'esito del voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Utilizzerei una metafora calcistica per descrivere quello che sta accadendo in quest'aula. Molto spesso gli arbitri sbagliano alcune valutazioni e sono i giocatori che soccorrono l'arbitro nel riconoscere di aver commesso o meno un fallo.

Io ritengo che in questa circostanza, che sta diventando grottesca, noi consiglieri le dobbiamo correre in soccorso e riconoscere l'esito del voto, perché quello che sta accadendo in quest'aula è la palese negazione di un fatto che si è verificato: l'emendamento n. 75 era stato approvato dall'aula.

Io, Presidente, le riconosco la possibilità che lei si sia sbagliato nel verificare come la votazione si è svolta. Le giuro sul mio onore che io ripeterei la votazione esattamente come nella prima occasione, se ce ne fosse necessità, ma spero che non sia così, perché – le ripeto – stiamo negando un'evidenza che si è verificata all'interno dell'aula.

Spero che non si debba arrivare a ripetere una votazione il cui risultato era evidente, però, se lei ha necessità di avere conforto, dovrebbero essere i colleghi a dirle che non c'è necessità di rivedere il voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Presidente, concordiamo con molti degli interventi, tra cui quello del consigliere Righini. Il discorso è questo: rispetto all'intervento del consigliere Gramazio, io direi che, non solo non sono state sollevate questioni in aula, ma i capigruppo dei vari schieramenti hanno detto

che il voto è andato in una certa maniera. C'è da comparare questo dato. Qui non si è sollevata la questione, però mi è stato fatto notare che nella Capigruppo hanno ratificato una certa decisione. Le cose si ingarbugliano. Io chiedo cortesemente, Presidente, di sospendere questo Consiglio, e qui mi unisco alla richiesta del consigliere Gramazio, per sottoporre la questione alla competente Giunta per il Regolamento, perché questa questione è troppo importante. Da un punto di vista, penso, del buonsenso non si possono ignorare le osservazioni e quanto tutti i consiglieri, che hanno visto da più parti dell'emiciclo e hanno fotografato una situazione ben precisa... Non si può rispondere andando avanti in maniera sorda e insensibile a questa questione. Ne va della tranquillità nella prosecuzione dei lavori.

Quindi, mi sembra che ci siano i presupposti per sospendere ragionevolmente questo Consiglio, di convocare la Giunta e analizzare questo sistema, perché veramente, Presidente, si sta assumendo, tramite questa sua decisione, una responsabilità veramente importante. Significa ignorare le proteste, le osservazioni, le argomentazioni che tutti quanti i consiglieri dell'opposizione in maniera vibrante le hanno mosso. Su questo mi sento di unirmi a quanto chiesto dal consigliere Gramazio e di portare quest'Aula a riflettere su come sta andando avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Valeriani. Ne ha facoltà.

VALERIANI (*Pd*). Grazie, Presidente. Penso ci sia un po' di strumentalità in questa polemica, perché sarebbe ben grave se qualcuno chiedesse il voto e non venisse riconosciuto il voto, mentre in questa situazione siamo nella condizione inversa.

Io ho partecipato alla votazione di quasi un'ora fa. Ero distratto, come ha sollevato e ha detto qualche collega dell'opposizione. Posso assicurare in totale buona fede che, comunque, ho alzato il mio dito. Non si è visto, perché qui siamo sommersi di carta.



Siccome non mi voglio prestare a questa strumentalità, io invito il Presidente a far votare e dichiaro - faccio anche la dichiarazione di voto, perché voglio anche accogliere in totale buona fede ciò che è stato detto dall'opposizione - che voterò differentemente da come ho fatto prima e voterò a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

(Interruzione di vari consiglieri)

Poi procediamo alla votazione.

PERNARELLA (M5s). Esatto. Proprio per questo. Io non ero presente al voto. Sono stata trattenuta sulla porta per cedere il passo...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo.

Consigliere Perilli, anche per rettificare, lei aveva detto che voi eravate in sette a votare, e già c'è una correzione: eravate in sei anche voi.

PERNARELLA (M5s). Io non ho votato. Io stavo sulla porta, ma...

PRESIDENTE. Però il consigliere Perilli ha detto che voi avevate votato in sette.

(Interruzione di vari consiglieri)

No, a dimostrazione di come quel voto è opinabile.

Prego, consigliera Pernarella. Poi procediamo alla votazione. Prego.

PERNARELLA (M5s). Presidente, la pregherei di non infuocare ulteriormente gli animi. Eravamo presenti tutti e sette. Magari il consigliere Perilli non si è accorto che io ero impossibilitata al voto...

(Interruzione di un consigliere)

PRESIDENTE. Facciamo terminare la

consigliera Pernarella e poi procediamo, anche sulla scorta di qualche dichiarazione di voto annunciata...

PERNARELLA (M5s). Presidente, anche in questa occasione ha dimostrato la sua completa mancanza di volontà di garantire la tranquillità dei lavori di quest'Aula. Innanzitutto mi ha interrotto nell'intervento per levarsi un sassolino dalla scarpa, che è un'azione veramente molto equilibrata. Gliene rendo atto.

E poi le volevo ricordare, Presidente, che proprio da quanto dichiarato dal consigliere Valeriani, adesso che cosa si fa? Chi vota per una questione di principio, chi non vota per una questione di principio. Ma ci rendiamo conto del fatto che qui si sta lavorando? Sono due ore che stiamo fermi su questa cosa. Per il rispetto di quello che è l'esito di un voto. Lei, Presidente, sta andando contro la volontà di quest'Aula e se ne prenderà tutte le responsabilità, come al solito, naturalmente, perché verrà pubblicato - e noi prenderemo nota, è pubblico - tutto quello che succede in quest'Aula. Quando noi chiediamo che ci sia uno *streaming* fatto bene significa puntare le telecamere sui consiglieri e non soltanto su chi parla, perché in questo modo non si vede tutto l'assenteismo che c'è da parte della maggioranza, non si vedono un sacco di attività che si svolgono in quest'Aula.

Lei dovrebbe essere garante della trasparenza, invece in questo modo lei continua a non garantire assolutamente il ruolo di imparzialità che un Presidente d'Aula dovrebbe avere.

Presidente, le ribadisco la necessità di non ripetere questo voto perché è veramente assurdo ripetere un voto che è stato eseguito in maniera effettiva ed efficace. Questo emendamento è stato approvato dall'Aula. Lei sta cambiando l'esito di un voto democratico, Presidente. Lei si prenderà la responsabilità di questa azione contro il Regolamento, contro le opposizioni e con una maggioranza che neanche le dà manforte su questa cosa visto che ci sono state dichiarazioni ufficiali e pubbliche di



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

consiglieri che cambieranno il loro voto.

Come al solito, Presidente, lei non garantisce la democrazia in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Colleghi, io sono contro la ricerca delle mortificazioni in Aula. C'è stato un fatto politico, non c'è bisogno dello *streaming*. Il fatto politico è rappresentato dalla dichiarazione del Presidente Valeriani che si è assunto l'onere di sanare quella che noi abbiamo considerato una ferita. Non facciamo un bello spettacolo se continuiamo ad andare avanti a rimpallarci su questa questione. Lo dico con serietà. Si porta a casa un risultato, viene approvato l'emendamento, c'è un fatto politico che è quello che è stato annunciato. Non credo che bisogna continuare ancora con questa polemica perché altrimenti davvero stiamo qui e non se ne esce più su questa storia. Si è vinta la battaglia. Non bisogna adesso per forza marmaldeggiare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Presidente, io non posso consentire che lei dica cose che non sono avvenute e che mi riguardano. Nella Capigruppo io non ho fatto alcun riferimento. Non ho detto che c'era anche la consigliera Pernarella; i consiglieri, tutti e sette. Chiederò i verbali. Sono affermazioni molto gravi. Questo dimostra anche il modo di procedere dell'Aula. Chiederò sicuramente una copia del verbale. Già ha messo le mani avanti dicendo che nei verbali non è riportato tutto. È una scena veramente indegna. Non le consento di accusarmi di aver detto cose che non sono vere a tutta l'Aula. La prego, Presidente. Presidente, sto parlando con lei, cortesemente.

La prego di voler comunicare di nuovo all'Aula la verità delle cose, che non ho mai detto "tutti e sette i consiglieri erano

presenti". Attribuire a un consigliere delle dichiarazioni che non sono vere è un fatto assolutamente deplorabile.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Ripetiamo a questo punto la votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Emendamento a pagina 76, primo firmatario consigliere Cangemi.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Lillo. Ne ha facoltà.

DE LILLO (*Ncd*). Grazie, Presidente. Finalmente si è ritrovato un po' di equilibrio, di tranquillità e di democrazia in quest'Aula. Ritorniamo a parlare della legge sperando che venga da tutti i consiglieri considerato il lavoro dell'opposizione con questi emendamenti che sono tesi a migliorare la legge stessa. Riteniamo che sia fondamentale l'apporto dell'opposizione.

Sul comma 4 dell'articolo 1 noi chiediamo l'abrogazione. Questo è un altro emendamento che serve a far sì che l'assessore possa apprezzare il lavoro dell'opposizione nel migliorare questa legge.

Tra l'altro noi siamo dell'idea che questa legge debba anche essere caratterizzata nell'equiparare, come ho detto più volte, e mettere sullo stesso piano situazioni pregresse con regolamenti approvati nel passato, che possano avere la stessa omogeneità, soprattutto nelle date di scadenza.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Parere contrario. Il consigliere De Lillo mi consenta, ma l'articolo di cui lei chiede l'abrogazione permette la delocalizzazione, al di fuori delle fasce di rispetto: non c'è alcuna data. Per questo io penso che sia importante che noi e localizziamo fuori dalle fasce di rispetto



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 8 OTTOBRE 2014

gli interventi edilizi, ovviamente, sempre se il Piano regolatore permette la trasformazione di queste aree, ripeto, al di fuori. Per questo, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storage. Ne ha facoltà.

STORAGE (*LaD*). Presidente, anche io ho presentato un emendamento analogo a quello del collega De Lillo. Probabilmente è l'assessore che sbaglia emendamento, perché il comma che proponiamo di abrogare è il quarto, quello che fa riferimento all'articolo 2 della legge n. 21, comma 2, quello sulle aree a rischio idrogeologico. Con la lettera che voi introducete, cancellando solo "edifici situati", non "zone" - proprio perché ha ragione chi vi accusa della continuità - prevedete che il Piano casa si possa applicare in zone ad elevato rischio idrogeologico, purché garantite...

(Interruzione dell'assessore Civita: "E' il comma 3, non il comma 4")

Non m'interrompa, assessore, ha già fatto parecchi danni, lei.

(Interruzione dell'assessore Civita)

Comma 4 dell'articolo 1: di questo stiamo parlando. È strettamente collegato. L'articolo 2 della legge n. 21 fa riferimento esattamente a questo. Allora, se noi oggi, dopo aver detto che non c'era bisogno dell'emendamento Blasi, ci ha fatto perdere due ore perché era convinto che era un'altra legge, adesso ci dice pure che non sappiamo leggere le norme, è lei che se la sta cercando.

Caro collega Vincenzi, è inutile che ogni volta ti lamenti.

(Interruzione di vari consiglieri)

Il collega Vincenzi mi è venuto a dire certe cose, è inutile che poi ci si lamenti se l'assessore arriva a dire pure che non conosciamo le leggi, che non le sappiamo

leggere, che ci riferiamo ad altre cose: prima lo ha detto a De Lillo, ora lo dice a me.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI
(ore 18,28)

Se voi pensate che noi siamo qui in Consiglio regionale a farci schiaffeggiare dall'assessore, avete capito male. Su questa questione, la parola "guerra" è sbagliata, perché su questa questione ci si fa male e io non intendo farmi prendere a sganassoni da nessuno. Se un assessore vuole dialogare, dialoga; se pensa che noi stiamo facendo qui un giochetto, ha capito male. Allora spiegate, a lui e al suo Presidente, che in quest'Aula ci si vede con rispetto. Noi stiamo lavorando coscienziosamente da giorni. Siete voi che state lavorando nei ritagli di tempo, in quest'Aula, e ci dobbiamo pure venire a sentir dire che la legge è già in quella dello Stato, che qui stiamo sbagliando tutto. Non è che siamo dei nullafacenti. Ora, bisogna che la Giunta manifesti una elementare forma di rispetto verso il Consiglio regionale, e sicuramente, per quello che mi riguarda, verso di me, perché come direbbe D'Alema, ho un'alta considerazione di me stesso. Però, come nessuno si fa passare per fesso dagli altri, bisogna che questa cosa la capiate, perché questo Piano casa sarete costretti a chiamarlo "piano piano piano casa", perché non andrà mai velocemente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente. Interveniamo naturalmente in merito all'emendamento presentato dal Gruppo del Nuovo Centrodestra e dal consigliere Storage, che naturalmente verranno votati insieme, per esprimere il nostro voto favorevole a questo emendamento. In effetti, qui non capiamo davvero se abbiamo tutti sottomano lo stesso testo, perché sembra che in Aula sia arrivata una serie di emendamenti e all'assessore sia stata data un'altra cosa.



Allora, assessore, vorrei chiederle innanzitutto se lei ha le stesse pagine numerate come noi, se la proposta di legge n. 75 che abbiamo noi è la stessa che ha lei, perché qui nei suoi interventi si esprime in maniera difforme da quello che dicono le parole. Le parole dicono delle cose e lei dice cose completamente diverse. Quindi non si sta capendo niente.

Questo non è un “piano piano casa”, ma è un “piano piano piano casino”. Quindi, oltre a essere piano è anche un disastro.

Mi scusi un attimo ma quando andiamo a togliere una lettera del comma 4 che dice che alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 2, che parla soltanto di tutte le zone dove non si può applicare il Piano casa, e la lettera e) dice tutte quelle zone dove nei Consorzi di bonifica ci sono problemi di assetto idrogeologico e via dicendo, voi aggiungete “fatto salvo quanto previsto dagli articoli 2-ter, comma 1-ter, e 4, comma 2-bis. Quindi voi dite che tutto quello che è scritto lì va bene, però per quanto riguarda le altre cose, quelle che prevede l'articolo 3-ter, comma 1-ter, quello che abbiamo detto prima, cioè che non si può fare il Piano casa in quelle zone, si può fare.

Dobbiamo metterci d'accordo: o lei ci sta prendendo in giro e poi a un certo punto entrerà da qui *Scherzi a parte* dicendoci “Benvenuti su Scherzi a parte”, oppure davvero qui abbiamo due testi diversi e lei vuole fare intendere a noi e a chi ci sta seguendo che questo Piano casa è veramente buono, ma invece le parole sono quelle che rimangono scritte, non le sue dichiarazioni che non c'entrano niente con questo Piano casa. Non sono le sue parole a fare le leggi, ma saranno gli emendamenti, le proposte di modifica. Questa è legge. Questa sarà purtroppo legge della nostra Regione.

Le assicuro che quello che lei ha detto non c'entra assolutamente niente con quello che questo emendamento propone, cioè sopprimere quello che voi volete aggiungere all'interno di questo Piano casa, quello che voi volete fare, ovvero applicare l'articolo 3-ter anche nelle zone escluse dalla lettera e)

dell'articolo 2. Questa è la realtà.

Noi non capiamo come lei possa dare parere contrario fornendo delle motivazioni totalmente inesistenti. Ma almeno ci dica: “Noi siamo convinti che possiamo far fare gli abusi edilizi perché tanto questa legge fa fare abusi edilizi e noi siamo convinti che debba essere fatto anche lì”. Allora noi ci mettiamo l'anima in pace e diciamo: “Bene, signori, è così, non c'è niente. Noi voteremo contro, loro non voteranno”, tanto la votazione si sa come va a finire e finisce lì la questione.

Ma dobbiamo essere schietti in quello che si dice, dobbiamo dire la verità, dobbiamo dire le parole che vanno a pari passo con la legge. Non si possono dire parole che non c'entrano niente con quello che viene proposto.

Quindi noi andiamo a dare il parere favorevole a questo emendamento, perché non si può nelle zone elencate nella lettera e) del comma 2 dell'articolo 2 dire che vengono fatte salve tutte quelle casistiche riportate nell'articolo 3-ter.

Tra l'altro, per essere precisi, voi dite che vengono fatte salve le casistiche del comma 1-ter, che in realtà non è stato ancora approvato. Se succede che noi aboliamo quell'articolo 1-ter, io vorrei sapere poi che cosa facciamo...

PRESIDENTE. Tempo, collega Porrello.

PORRELLO (*M5s*). Sì, mi scusi, Presidente.

Concludo esprimendo un voto favorevole a questo emendamento, perché le sue parole non coincidono assolutamente con quello che la carta dice. Grazie.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Colleghi, prima di procedere al voto, è giunta alla Presidenza la richiesta della verifica del numero legale.

Il consigliere segretario Quadrana proceda all'appello dei consiglieri per la verifica del numero legale.

(Segue l'appello dei consiglieri)



Comunico l'esito della verifica:

Presenti 26

Siamo in numero legale.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento P2/76.

(Il Consiglio non approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Lei ci ha letto in parte l'esito della votazione. Presumo che i 26 siano comprensivi del Presidente Zingaretti, quindi è pregato di dircelo, perché questa questione è un tema che l'Ufficio di Presidenza deve affrontare assolutamente.

Io sono indisponibile a sopportare il fatto che voi avete il numero con un assente. È una cosa che non va bene.

Voglio sapere (l'avevo chiesto due ore fa) se intendete convocare la capigruppo per dirci come volete procedere. Quando c'è la prossima seduta? C'è stasera, domani mattina, domani sera o fra un anno? È inaccettabile questo modo di procedere. Ci dovete dire quando si torna in aula a votare e quando si finisce di votare questa sera.

Avete fatto un casino incredibile, oggi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI
(ore 18,40)

Si è votato un emendamento dopo due ore, approvandolo esattamente come era stato approvato due ore prima. Vi pare il modo di procedere questo?

Diteci che cosa volete fare, perché questa storia non può andare avanti così. Questa era la prima questione, Presidente.

In secondo luogo, se mi permette un suggerimento, le chiedo di chiuderla qui. Per quello che mi riguarda, questa serata si conclude qui, perché io non sono più disponibile a farmi offendere dall'assessore, con gli argomenti che ha usato. Certamente approfitterete dell'assenza per approvare qualche emendamento, ma tanto io tornerò domani e tornerò la prossima settimana.

Lei impari un po' di educazione verso i consiglieri, perché è inaccettabile quello che ha fatto oggi.

PRESIDENTE. Avevo già anticipato che avremmo sospeso intorno alle 18.30-19.00 per la capigruppo, per decidere la ripresa dei lavori di domani. L'altra l'abbiamo interrotta per assenza dei componenti, perché erano rimasti in tre capigruppo. Durante la capigruppo, decideremo l'aggiornamento della seduta di domani. Avevamo preso l'impegno di fare la capigruppo dalle 18.30 alle 19.00.

Pertanto, o procediamo con un altro emendamento oppure interrompiamo adesso e facciamo la capigruppo.

Procediamo con gli emendamenti. Interromperemo per la capigruppo alle 19.00.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*PdL-FI*). Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Mi sembrava di aver capito che si convocava la capigruppo adesso e poi si decidevano gli orari. Adesso manca anche il presidente Storace e andare avanti con gli emendamenti, con l'assenza del firmatario, mi sembra inutile.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Intervengo sull'ordine dei lavori. Abbiamo sospeso per due ore perché lei aveva conteggiato in un modo e si diceva che era un altro e non si poteva ripetere il voto. Adesso a un quarto d'ora dalla scadenza si chiede come si dovrà procedere.



Si deciderà al termine dei lavori, come si era convenuto. Si era convenuto che si lavorava fino alle 19.00. Si prosegue fino alle 19.00, si sospende e si fa la capigruppo.

Io credo che questo sia assolutamente pacifico, ma se anche questo è motivo di contrasto e può sembrare che la maggioranza voglia imporre una discussione per la quale siamo da diversi giorni impegnati in aula e siamo riusciti a fare pochissime votazioni, fra una contestazione e l'altra. Va bene, sospendiamo, facciamo la Capigruppo, però francamente se non riusciamo a trovare un qualche modo di procedere, anche senza interrompere in continuazione, sicuramente è un Piano casa che va "piano piano piano". Poi, a un certo punto, però, comunque, questo rallentarsi di velocità lo porterà ad un fermo e quindi ad una situazione, effettivamente, d'impossibilità di andare avanti con i lavori.

Io credo che si potrebbe votare fino alle 7, un altro quarto d'ora, non succede niente. Poi si fa la Capigruppo e si deciderà l'aggiornamento per domani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

Possiamo anche accantonare. Se decidiamo di procedere, accantoniamo quelli dei consiglieri assenti, così non li facciamo decadere e procediamo.

Prego, consigliere Aurigemma.

AURIGEMMA (PdL-FI). Presidente, io mi vorrei appellare alla sua imparzialità, essendo il Presidente di tutti. Forse ho sentito male, ma mi sembra che lei avesse dichiarato al microfono di sospendere e di fare la riunione dei Capigruppo.

Io vorrei evitare che in quest'Aula il suo operato e le sue decisioni fossero condizionate dall'intervento di qualche consigliere. Lei ha detto: avevamo deciso, tra 18,30 e le 19, la sospensione. Sono le 18,46. Aveva ribadito che si sarebbe proceduto alla sospensione per fare la riunione dei Capigruppo; dopodiché, dà la parola al collega Vincenzi. Adesso non so in dieci minuti, anzi, in quattordici minuti, cosa

cambia su questa legge, visto che a me consta che è una legge di tre articoli, dove soltanto la maggioranza ha presentato 150 emendamenti. Quindi, prima di parlare dell'ostruzionismo dell'opposizione, forse converrebbe parlare della mancanza di comunicazione all'interno dalla maggioranza. Se però per lei può essere utile stare un altro quarto d'ora a parlare tra noi e gli altri consiglieri e non votare neanche questo emendamento, penso che forse, su una legge così importante, converrebbe sedersi e confrontarsi, perché forse troviamo dei punti che ci uniscono più di quelli che ci separano, visto che tra l'altro, anche tra di voi avete difficoltà a trovare un'intesa su questa legge, visti i tanti comunicati che sono stati fatti da autorevoli esponenti della sua maggioranza.

Quindi, io rinnovo a lei l'invito, Presidente, visto che lei ha detto che si sarebbe sospeso per fare la Capigruppo, di mantenere quell'imparzialità, visto che è stato votato, a grande maggioranza, all'interno di quest'Aula, anche forse da persone di schieramento diverso, per poter rappresentare tutti quanti con imparzialità e correttezza. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (Pd). Mi sembra irrituale che sull'ordine dei lavori si intervenga due volte, però, a questo punto, lo faccio anch'io. Sicuramente io ricordavo che era alle 19, non ho sentito lei che diceva tra le 18,30 e le 19, è quindi la mia posizione. Ma vogliamo essere assolutamente pronti a sederci al tavolo. Ci siamo seduti da parecchio tempo a questo tavolo di discussione del Piano casa, stiamo tentando di ragionare su tutti i fronti, sia dal lato del metodo, sia nel merito. Avevamo ascoltato di alcuni impegni che non abbiamo poi riscontrato in Aula, ma sono successe tante cose, una votazione contestata, quindi, assolutamente potremmo continuare ad impiegare i dieci minuti che sono rimasti in altri interventi sull'ordine lavori. Quindi, a questo punto, per dare un ulteriore segno di



disponibilità, a nome della maggioranza, le dichiaro che accogliamo favorevolmente la proposta del consigliere Aurigemma per una Capigruppo per aggiornare i lavori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Sospendiamo la seduta e riprendiamo alle 19,15. È convocata la Capigruppo per l'organizzazione dei lavori della giornata di domani.

La seduta è sospesa.

(La seduta è sospesa alle ore 18,49 e riprende alle ore 19,15)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Sospendiamo la seduta e La aggiorniamo a giovedì 9 ottobre alle ore 14,30. La chiusura è prevista per domani alle ore 19,30.

La seduta è sospesa alle ore 19,15

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

Resocontisti: Gabriella Mostarda, Cedat85

*Revisore
Stefano Mostarda*